

Gli USA aggiornano le bombe nucleari depositate in Europa

Un cablogramma (ovvero un messaggio telegrafico trasmesso tramite cavo sottomarino) diplomatico statunitense avrebbe rivelato la messa in campo in Europa di **una versione più precisa** della principale bomba nucleare statunitense. L'arrivo della bomba a gravità B61-12 aggiornata dagli USA, inizialmente ipotizzato per la primavera 2023, è previsto per il prossimo dicembre, secondo quanto riferito dai funzionari statunitensi a Bruxelles nel corso di una riunione a porte chiuse. A rivelarlo è stata un'inchiesta di [Politico](#), che riporta come il portavoce del Pentagono abbia dichiarato che l'aggiornamento dell'arsenale nucleare «non è in alcun modo legato agli attuali eventi in Ucraina e non è stato accelerato in alcun modo». Si tratta, tuttavia, di un'iniziativa mai messa in atto della quale si discute da anni nei documenti di bilancio e il cui tempismo ora, considerato il contesto di crescente tensione nel conflitto russo-ucraino, non lascia intravedere alcuna de-escalation nei rapporti tra l'Occidente e Mosca.

I nuovi ordigni sono stati pensati per essere trasportati da più tipologie di cacciabombardieri (tra i quali i B2, i B21 e gli F15, F16, F35 e i Tornado) e dispongono di una potenza esplosiva che può essere modificata in base all'obiettivo. Contrariamente a quanto dichiarato dal presidente americano Biden durante la campagna elettorale del 2020, nel corso della quale aveva ipotizzato un cambio di politica che affermasse che l'unico scopo delle armi atomiche è quello di fungere da deterrente per eventuali attacchi, il segretario alla Difesa Lloyd Austin avrebbe dichiarato a Bruxelles che la politica di Washington in materia rimarrà quella di **“calcolata ambiguità”** (affermazioni poi ritrattate dall'amministrazione americana).

Tra le basi nelle quali vi sono maggiori probabilità che vengano ospitati i nuovi ordini **figura Aviano** la quale, insieme a quella di Ghedi, custodisce parte dell'arsenale nucleare statunitense custodito in Europa.

[di Valeria Casolaro]